

Valcareggi ha annunciato ufficialmente la squadra per Italia-URSS

CONFERMATO: GIOCHERA' BIANCHI



MAZZOLA ha segnato tre goal nel galoppo di ieri

Questa la formazione azzurra: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bianchi, Guarnieri, Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano, Corso

Sei goals nel galoppo di ieri

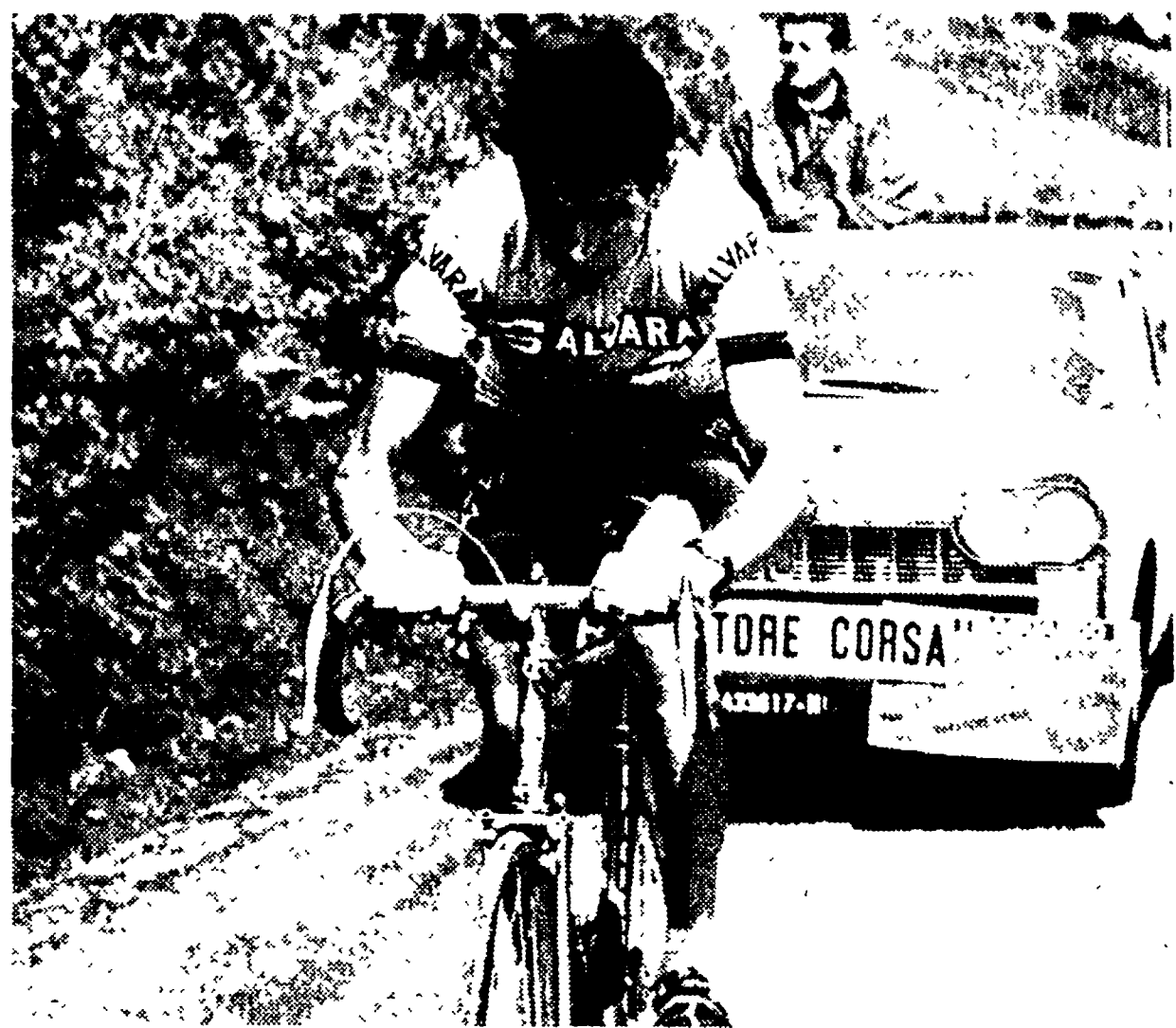
Nostro servizio

APPIANO GENTILE, 29.

Valcareggi ha deciso: Giocherà Bianchi. Questa la formazione ufficiale: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bianchi, Guarnieri, Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano, Corso. Mazzola non dovrà, probabilmente, darsi l'anima a lottare avanti, marionetta malamente sbalottata, uno contro due, uno contro tre avversari; Gigi De Paoli promette di far gli ottimi compagni e di sollevare, consideratamente dai compiti che gli spettano. Se una nota positiva vi è stata — in un quadro del resto abbastanza incoraggiante — nell'allenamento sostenuto stamane dagli azzurri, questa va proprio ricercata, anzitutto, nell'intesa rapida e fruttuosa trovata tra i due: era, ed è d'altronde, uno degli interrogativi più scottanti dell'undici azzurro, la cui linea avanzata in genere non brilla per peso e forza di penetrazione. La risposta positiva che parrebbe potesse trarsi dal varo di questa coppia centrale dovrebbe, tra l'altro, rendere meno amara la rinuncia a Riva, un giocatore valoroso e solido, quanto simpatico. De Paoli, intanto, corre come un levriero e ha buone spalle; come ha dimostrato di saper fare anche in un campo ridotto a un acquitrino, in cui i tocchetti strappavano piccole zolle come si fosse trattato di un campo di zucchero. Ma soprattutto ha contribuito a dar morigeratezza, snellezza, penetrazione alla manovra offensiva; ha sempre assistito con rapidità, dedito al passaggio con precisione, lavorato con altruismo, interpretato, come alla fine ha ammesso lo stesso Mazzola, il ruolo con intelligenza e disciplina. Un De Paoli, dunque, non tanto uomo di sfondamento, ma di ricucitura, appoggio, come Mazzola, appunto, desidera. Per un De Paoli che migliora passando da un... Herrera altro, un buon Juliano, ricco di dinamismo e tenacia, il gioco del Napoli non è poi molto diverso, per impetuosità, da quello dell'Inter e quindi della Nazionale, e Juliano, senz'essere ovviamente Suarez, ha mostrato di trovarci abbastanza a suo agio. Per gli altri, non v'è stato nulla da scoprire. Costato che tutti si trovano in buone condizioni fisiche, è apparso chiaro, una volta di più, quale contributo possa venire da un Corso che non solo tocca di fuso, ma corre e che degli spostamenti sui lati di De Paoli ha potuto convenientemente approfittare venendo impetuosamente avanti insieme a Mazzola. Nella cornice consueta di questi giorni (Giannini insistente, «magn» imperturbabile, in impermeabile e quadretti sozzosi, cappuccio scuro, naso solenne, mani in tasca e giocatori con berretto di lana e «pompoms»), le squadre si erano schierate titolari: Lanzi, Facchetti; Bianchi, Guarnieri, Picchi; Domenghini, Mazzola, De Paoli, Juliano e Corso; dall'altra, Albertosi, Morini, Facco, Deho, Monaldi. Soldo: Bicieli, Cappellini, Conte, Mereghetti, Achilli. Una squadra (ma non poi tanto) veloce e sbrigativa contro la quale gli «azzurri» si sono cimentati per 51 minuti (un tempo di 32 e uno di 19): al termine, sei reti dei nazionali, una degli allenatori con... Guarnieri (tiro di Conte, piede di Aristide che alza la palla e la manda ad insaccarsi alle spalle di Sarti, aranzato). Per gli azzurri hanno segnato al 6' e all'11' Mazzola, al 32' Domenghini. Nella ripresa (la squadra degli allenatori era cambiata così: Albertosi, Bonaventura, Marcolini; Righi, Colombo, Valmasso; Barlassina, Bianchi, Consoli, Cremeschi, Pogliani), all'8' Mazzola, su rigore, per atterramento di Corso in area, al 17' Domenghini, al 15' Lanzi. Trentotto minuti (sette contro otto) hanno poi giocato le sei riserve azzurre con l'aggiunta del portiere Facciadori. «Il blocco dell'Inter — ha dichiarato poco più tardi Valcareggi — è in splendidi condizioni e il compito risulta quindi abbastanza facile anche per gli altri. La formazione è quella detta, salvo sempre la possibilità dell'inserimento di Lanzi, al posto di Bianchi, se i sovietici dovessero avere il doppio centravanti». Mazzola: «Con De Paoli mi sono trovato a meraviglia; è migliorato direi del 40 per cento da quando ero in Bresciana, pur avendo dei numeri, improvvisava; oggi interpreta con rigore il proprio ruolo. Dovrò quindi fare buone cose insieme». Riva, con franchezza, ma senza accrimonia: «Certo, speravo di giocare e sono dispiaciuto che neppure questa sia la volta buona; ma l'importante è comunque che le cose vadano bene...». Ma si auguri alla squadra e anche a Riva.

Sergio Costa

Gimondi primo in volata nella XV coppa «Placci»



GIMONDI ha confermato di essere in gran forma

Pifferi e Zilioli ai posti d'onore Il trofeo Cougnnet a Grassi

Nostro servizio

IMOLA, 29

Uno splendido Gimondi ha vinto allo sprint la XV. Coppa Placci (e con questo fanno pure quindici i suoi successi di questa stagione) e Giuseppe Grassi si è aggiudicato il Trofeo Cougnnet. Ma il brivido della corsa inolese si è avuto al ventesimo chilometro, subito fuori dall'abitato di Castel San Pietro. In fuga c'è un gruppetto, al cui inseguimento si gettano Adorni e Guerra. Quest'ultimo a un certo punto chiede al suo direttore sportivo, Ercole Baldini, di cambiare una gomma. C'è un attimo di incertezza, Guerra passa avanti, Adorni, credendo debba dare il cambio, si sposta. Baldini che appunto pilota l'ammiraglia della «Salaminia», si volta indietro per constatare che Guerra a proseguire ancora e non si accorge dei davanti alla sua vettura c'è Adorni. L'investimento è inevitabile. Adorni è a terra; con una brusca sterzata Baldini riesce ad evitare il corridore passandogli soltanto sulla ruota posteriore della bicicletta. Per Adorni la corsa è finita, viene trasportato all'ospedale civile di Imola, dove più tardi lo troviamo abbastanza sollevato moralmente. «E già — dice — me la son vista propria brutta, con quella macchina che mi è passata poco distante; potera proprio finire peggio. Gran brutta faccenda, comunque; ho il braccio destro che mi fa un male tremendo; è lo stesso che mi ha fatto un'infartto alla vigilia della Sanremo di due anni fa e nello stadio passato al Gran Premio di Castroveneri. Non so se riuscirà a correre il "Baracchi". Vorrei provare a salire in bici domani, ma devo attendere il responso dei sanitari».

Troviamo quindi il prof. Romeo Galli, chirurgo primario dell'ospedale civile di Imola, che dichiara: «Per Adorni non c'è nessuna frattura ma riteniamo improbabile possa fare il "Baracchi". Gli ho prescritto un'antidolorifica ore di riposo assoluto. Quindi potrà provare a riprendere la bicicletta. Ma a parte le escorivazioni in tutta la parte destra del corpo c'è il brutto colpo all'occhio destro, proprio alla sotto rotula che gli impedisce di pedalare agevolmente; insomma oggi ha la gamba destra che regala il trenta per cento di meno dell'altra». Il corridore, comunque, ha lasciato l'ospedale alle 13 di oggi. Quindi ben difficilmente Adorni potrà fare il «Baracchi». Con chi correrà Gimondi? C'è qualcuno che ha fatto il nome di Zilioli, ma siamo ancora nel campo delle ipotesi: se vuole ipotesi polemiche... E veniamo alla corsa. C'è un volano abbastanza vivace. Si è saputo che ieri sera tardi c'era in giro una minaccia di sciopero da parte dei corridori contro la Federazione. La situazione, con tutte le polemiche di questi giorni si sta facendo sempre più pesante. La iniziativa però è risolta, e i concorrenti, emanando, si presentano stamane al via. Sono pochi chilometri c'è la prima fuga: Armani, Pifferi, Melchioni, Benedetti, Grassi e Gimondi ma la situazione è così si normalizza. Ci sono altri tentativi, quindi la caduta di Adorni dopo venti chilometri. Tutta la «Salaminia» compreso Gimondi si ferma, ma Armani, Zilioli, Pifferi, Melchioni, Grimaldi e ai battenti si aggiungono Gimondi, Zucchetti e Benfatto. A Castel del Rio, dopo 48 chilometri, il gruppo è compatto. A Fontanelice, cioè al cinquantacinquesimo chilometro in testa troviamo Drago, Guazzini, Armani, Pifferi, Zilioli, Armani Reggi che vengono poi raggiunti da Guerra e Ferretti. E' l'azione che pratica il merito decisivo, la strada di Guazzini e ai battenti si aggiungono Gimondi, Zucchetti e Benfatto. Eppure in certi tratti questo gruppetto di undici unità si disunisce, specie sulla salita di Carnevale, esso riesce a raggiungere il punto d'arrivo di Imola, dove si deve un compiere cinque giri. Il vantaggio a questo punto aumenta continuamente. Nel finale, a circa quattrocento metri, Armani tira la volata a Gimondi, che resiste a Pifferi e vince ancora una volta di forza. «Veramente magnifico — dirà poi il trionfatore — raggiungere il successo a questo modo si prova una sensazione meravigliosa». A questo punto la folla rapisce Gimondi per portarlo giustamente in trionfo. Franco Vannini

L'ordine d'arrivo

- 1) Felice Gimondi (Salvarani) che compie i 200,4 chilometri del percorso in 5 ore 24' alla media di Km. 36,620; 2) Pifferi (Vittadello); 3) Zilioli (Sanson); 4) Albonetti (Salaminia); 5) Armani (Salvarani); 6) Benfatto (Salaminia); 7) Guerra; 8) Ferretti; 10) Zucchetti; 11) Reggi, tutti col tempo di Gimondi; 12) Chiappano a 722'; 13) Soave a 928'; 14) Macchi s.l.; 15) Grassi s.l.; 16) Mantovani s.l.; 17) Guazzini s.l.; 18) Gelli s.l.; 19) Grazzini s.l.; 20) Cribieri s.l. Il Trofeo Cougnnet è stato vinto da Giuseppe Grassi della «Fi lotex».

La classifica

- 1) Giuseppe Grassi (Fiolen), punti 43; 2) Cribieri (Vittadello) p. 31; 3) Zilioli (Sanson) p. 30; 4) Drago p. 26; 5) Moser Aldo p. 24; 6) Benfatto (Ranza) p. 23; 7) Armani; 8) Pifferi; 9) Vigeo; 10) Gimondi p. 20.

In compenso Morozov ha portato Porkujan

Arrivati i sovietici senza Baniscevski

L'allenatore non annuncia ancora l'undici prescelto Un brutto volo ha reso assai stanchi i giocatori che, senza far dichiarazioni, sono corsi a dormire

La Roma De Martino batte (3-1) il Bologna

MILANO, 29. La trasferta in Italia della nazionale sovietica, che martedì incontrerà gli azzurri allo stadio di San Siro, si è trasformata in un lungo e faticoso viaggio. Per colpa del maltempo la comitiva dell'URSS ha finito con il perdere un paio di coincidenze all'aeroporto parigino. Quella buona, poi, si è rivelata invece piuttosto cattiva, visto che il volo 656 dell'Air France ha lasciato la capitale francese con ben 40' di ritardo. Così i sovietici hanno toccato il suolo italiano, all'aeroporto di Linate, soltanto alle 22. Accolti naturalmente dalla pioggia, dai flash dei fotografi e dagli applausi di numerosi sportivi. I giocatori, un po' stanchi per il viaggio, non avevano certamente voglia di parlare. Il commissario tecnico Morozov ha precisato appunto che i suoi atleti hanno risentito del viaggio particolarmente disagiato. Ha però soggiunto che una buona dormita rimetterà tutti in sesto. Il tecnico ha anche annunciato che domani, pioggia o no, farà sostenere ai suoi una sgambata di allenamento. Alla domanda sulla formazione, Morozov ha detto: «I nomi li conoscerete martedì». Dei diciassette giocatori annunciati, due (precisamente Medvig e Baniscevski) non hanno compiuto la trasferta. In compenso ha viaggiato coi compagni la temibile ala sinistra Porkujan. La comitiva giocatori è pertanto composta dai seguenti atleti: Jascin, Pscensnikov, Andriuk, Afonin, Danilov, Kurlsilava, Scesternev, Sosnikin, Linev, Szabo, Biscievietz, Cislenco, Malafcev, Matveev, Streltsov, Porkujan. Sbrigate con sollecitudine le operazioni di sbarco, la comitiva si è diretta alla volta di Milano dove ha preso alloggio in un albergo nei pressi della stazione centrale. I giocatori hanno subito preso possesso delle rispettive camere per concedersi un meritato riposo.

BOLOGNA: Tesla; Roveri, Galli, Prini, Battoloto, Minigutti (Vitali); Ferrari, Lucchita, Paganini, Pace, Pasqualini. ROMA: Giuffrè; Carloni, Sireani; Ossola, Carpenelli, Ciprilli; Pellizzari (Liguori), Russo, Enzo, Schulz, Compagno. ARBITRO: D'Amario di Chieli. MARCATORI: Nel primo tempo, all'11. Schütz; nella ripresa, al 9' Schütz, al 43' Compagno, al 44' Ferrari.

Una vittoria della Roma «De Martino» nei confronti del Bologna sconfitto per 3-1 sul terreno del campo a Roma è frutto da una folla di seimila persone circa. La vittoria dei giallorossi — che si presentavano con ben 6 titolari — è stata netta e meritata: nulla ha potuto la giovane compagine bolognese contro una squadra nettamente superiore.

S. M.

Smentita del CONI

La notizia pubblicata da un giornale sportivo su un incontro del ministro Corona con l'avv. Onesti, che sarebbe avvenuto venerdì 28 corrente, e su presunte comunicazioni del ministro al CONI circa modifiche all'attuale composizione del ministero per il Turismo e lo Spettacolo, sono prive di qualsiasi fondamento. Oltre tutto, il presidente del CONI ha trascorso la giornata del 28 ottobre nella città di Bologna, dove ha assistito alla cerimonia di inaugurazione di impianti sportivi, convocati nell'opera «Madonna della Fiducia», patrocinata dal cardinale Giacomo Lercaro.

Lopopolo-Fuji il 5 gennaio?

Secondo un giornale sportivo di Tokio il campione del mondo di superleggero Sandro Lopopolo, affronterebbe il 5 gennaio prossimo, a Tokio, il campione orientale della categoria Paul Fuji. Il combattimento non sarebbe valido per il titolo.

Berlino: RFT-Italia di rugby

Zani guiderà la nostra squadra

BERLINO, 29. Oggi, sotto un cielo grigio e pesante, De Bono, il commissario tecnico della nostra nazionale di rugby, ha fatto svolgere ai ragazzi una breve ma intensa seduta di allenamento. Il tecnico ha seguito con particolare cura Mazzucchelli, il romano della Lazio che ieri aveva accusato un dolore ad una scapola. Tutti si sono mossi bene, mostrando un grande desiderio di giocare. La formazione che domani in contrapposizione con la rappresentativa ufficiale della Repubblica Federale Tedesca non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Autore, Mosonesi, Giati, D'Alberton, Ambron, Sorio, Il. Conforto, Bollesan, Zani, Degli Antoni (o Cucchiarelli); Di Ziti, Mazzucchelli (se non si sentirà di scendere in campo Prospresini); Arnelin, Avigo, Bellinzoni. I tedeschi in ritiro ad Hannover da mercoledì scorso non fanno mistero delle loro belle intenzioni. Scenderanno in campo

per vincere quello che è il decimo confronto di questo dopo guerra. Intenzioni dei tedeschi a parte, i nostri azzurri dovrebbero però portare via una vittoria e De Bono dovrebbe schierarsi le idee sulla formazione che dovrà essere prossima, all'Anquila, dove si schiererà contro la Romania, avversario, questo, di ben altra levatura tecnica. Ecco i risultati dei precedenti incontri: Berlino (1936) Germania Italia 19-3; Milano (1937) Germania Italia 6-3; Parigi (1947) Italia Germania 9-7; Stoccarda (1938) Germania Italia 10-0; Milano (1939) Germania Italia 12-3; Stoccarda (1940) Italia Germania 4-0; Padova (1932) Italia-RFT 14-6; Hannover (1933) Italia-RFT 21-3; Milano (1935) Italia-RFT 21-8; Heidelberg (1936) Italia-RFT 12-3; Milano (1937) Italia-RFT 8-0; Hannover (1938) Italia-RFT 11-5; Piacenza (1961) Italia-RFT 19-9; Berlino (1962) Italia-RFT 13-11; Bologna (1964) Italia-RFT 17-3.

Oggi con Agostini, Villa, Venturi e tutti i migliori

Con il Pr. «Roma» a Vallelunga chiusura per il motociclismo

Manifestazione ufficiale per proclamare i nuovi campioni nazionali - Pasolini sarà il maggior ostacolo per il campione del mondo - La buona volontà della Benelli - Le finali del Trofeo Juniores - Caduta di Baldini, senza gravi conseguenze



VENTURI sarà uno dei motivi di attrazione del G.P. Roma

Il motociclismo sulla soglia dell'inverno è un po' un'eventualità ma il tempo si è arginato e gli organizzatori tirano un sospiro di sollievo: c'è la speranza che oggi, sulla pista di Vallelunga, l'ultimo «test» della stagione si concluda in bellezza, senza intralci e con una cornice di folle degna dell'evento. E' in programma il Premio Roma, una manifestazione tutta italiana che proclamerà ufficialmente i nuovi campioni nazionali. I nomi di questi campioni, sono già scritti sulla carta: si tratta dei modenesi Walter Villa (Mondial 125), del piacentino Tarquino Provisi (Benelli 250) e del celebre bergamasco Giacomo Agostini (MV 500). Nella sfida passeranno per i caschi tricolori, i tre vantano un punteggio inattaccabile, come presso Provisi (ancora maggiore ma sul punto di lasciare l'ospedale), e perciò Vallelunga rappresenta la «passarella», l'appassionato degli appassionati ai centauri più meritevoli.

Chiaro che a dar lustro alla giornata di sport preparata con cura e stile dal Moto Club di Roma e dalla FMI, sarà la figura di Giacomo Agostini, il ragazzo che vanta una laurea meritata, il campionissimo tornato dall'Inghilterra con sei vittorie e un bel gruzzolo di milioni. Con tutta probabilità Agostini farà gara a sé nella prova riservata alle massime cilindrata: la sua classe e la potenza della MV dovrebbero tenere a debita distanza i Venturi (Giulia), i Grassetti (Bianchi) e i Pasolini (Benelli). Quest'ultimo, un elemento che dovrebbe presto entrare tra i migliori, debutterà per la Casa di Pesaro sulla 250 a sedici valvole. Bene. La Benelli è una marca con dirigenti avveduti: la Benelli sarà in lotta anche nella classe 250 con altri due esordienti: Bergamonti e Ballestreri, due candidati alla vittoria poiché ben difficilmente i Lombardi e i Pagani (entrambi su Aermacchi) andranno oltre il terzo posto.

Nella classe 125, la battaglia per il successo andrà alle prese i fratelli Villa, la bella e simpatica coppia del motociclismo nostrano. Vincerà la Mondial del giovane Walter oppure la «Lex», caccino del maturo Francesco? Il Premio Roma chiama a raccolta i migliori piloti italiani ad eccezione dell'inaspettato Provisi, il Premio Roma mostra la buona volontà della Benelli che in assenza del suo campione, organizza una gara per giovani e promette di inserirsi nelle grandi battaglie. Con l'avvento di Agostini al titolo mondiale della classe 500, il motociclismo è ad una svolta e se sarà cogliere l'invito, il momento favorevole certamente ne trarrà altri benefici.

Naturalmente, le marce che da Imola sono dovute svolgersi per il tempo si è arginato e gli organizzatori tirano un sospiro di sollievo: c'è la speranza che oggi, sulla pista di Vallelunga, l'ultimo «test» della stagione si concluda in bellezza, senza intralci e con una cornice di folle degna dell'evento. E' in programma il Premio Roma, una manifestazione tutta italiana che proclamerà ufficialmente i nuovi campioni nazionali. I nomi di questi campioni, sono già scritti sulla carta: si tratta dei modenesi Walter Villa (Mondial 125), del piacentino Tarquino Provisi (Benelli 250) e del celebre bergamasco Giacomo Agostini (MV 500). Nella sfida passeranno per i caschi tricolori, i tre vantano un punteggio inattaccabile, come presso Provisi (ancora maggiore ma sul punto di lasciare l'ospedale), e perciò Vallelunga rappresenta la «passarella», l'appassionato degli appassionati ai centauri più meritevoli.

Chiaro che a dar lustro alla giornata di sport preparata con cura e stile dal Moto Club di Roma e dalla FMI, sarà la figura di Giacomo Agostini, il ragazzo che vanta una laurea meritata, il campionissimo tornato dall'Inghilterra con sei vittorie e un bel gruzzolo di milioni. Con tutta probabilità Agostini farà gara a sé nella prova riservata alle massime cilindrata: la sua classe e la potenza della MV dovrebbero tenere a debita distanza i Venturi (Giulia), i Grassetti (Bianchi) e i Pasolini (Benelli). Quest'ultimo, un elemento che dovrebbe presto entrare tra i migliori, debutterà per la Casa di Pesaro sulla 250 a sedici valvole. Bene. La Benelli è una marca con dirigenti avveduti: la Benelli sarà in lotta anche nella classe 250 con altri due esordienti: Bergamonti e Ballestreri, due candidati alla vittoria poiché ben difficilmente i Lombardi e i Pagani (entrambi su Aermacchi) andranno oltre il terzo posto.

Nella classe 125, la battaglia per il successo andrà alle prese i fratelli Villa, la bella e simpatica coppia del motociclismo nostrano. Vincerà la Mondial del giovane Walter oppure la «Lex», caccino del maturo Francesco? Il Premio Roma chiama a raccolta i migliori piloti italiani ad eccezione dell'inaspettato Provisi, il Premio Roma mostra la buona volontà della Benelli che in assenza del suo campione, organizza una gara per giovani e promette di inserirsi nelle grandi battaglie. Con l'avvento di Agostini al titolo mondiale della classe 500, il motociclismo è ad una svolta e se sarà cogliere l'invito, il momento favorevole certamente ne trarrà altri benefici.

Naturalmente, le marce che da Imola sono dovute svolgersi per il tempo si è arginato e gli organizzatori tirano un sospiro di sollievo: c'è la speranza che oggi, sulla pista di Vallelunga, l'ultimo «test» della stagione si concluda in bellezza, senza intralci e con una cornice di folle degna dell'evento. E' in programma il Premio Roma, una manifestazione tutta italiana che proclamerà ufficialmente i nuovi campioni nazionali. I nomi di questi campioni, sono già scritti sulla carta: si tratta dei modenesi Walter Villa (Mondial 125), del piacentino Tarquino Provisi (Benelli 250) e del celebre bergamasco Giacomo Agostini (MV 500). Nella sfida passeranno per i caschi tricolori, i tre vantano un punteggio inattaccabile, come presso Provisi (ancora maggiore ma sul punto di lasciare l'ospedale), e perciò Vallelunga rappresenta la «passarella», l'appassionato degli appassionati ai centauri più meritevoli.

Chiaro che a dar lustro alla giornata di sport preparata con cura e stile dal Moto Club di Roma e dalla FMI, sarà la figura di Giacomo Agostini, il ragazzo che vanta una laurea meritata, il campionissimo tornato dall'Inghilterra con sei vittorie e un bel gruzzolo di milioni. Con tutta probabilità Agostini farà gara a sé nella prova riservata alle massime cilindrata: la sua classe e la potenza della MV dovrebbero tenere a debita distanza i Venturi (Giulia), i Grassetti (Bianchi) e i Pasolini (Benelli). Quest'ultimo, un elemento che dovrebbe presto entrare tra i migliori, debutterà per la Casa di Pesaro sulla 250 a sedici valvole. Bene. La Benelli è una marca con dirigenti avveduti: la Benelli sarà in lotta anche nella classe 250 con altri due esordienti: Bergamonti e Ballestreri, due candidati alla vittoria poiché ben difficilmente i Lombardi e i Pagani (entrambi su Aermacchi) andranno oltre il terzo posto.

Nella classe 125, la battaglia per il successo andrà alle prese i fratelli Villa, la bella e simpatica coppia del motociclismo nostrano. Vincerà la Mondial del giovane Walter oppure la «Lex», caccino del maturo Francesco? Il Premio Roma chiama a raccolta i migliori piloti italiani ad eccezione dell'inaspettato Provisi, il Premio Roma mostra la buona volontà della Benelli che in assenza del suo campione, organizza una gara per giovani e promette di inserirsi nelle grandi battaglie. Con l'avvento di Agostini al titolo mondiale della classe 500, il motociclismo è ad una svolta e se sarà cogliere l'invito, il momento favorevole certamente ne trarrà altri benefici.